

In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Torino A.D. per la restituzione al mittente, che si impegna a corrispondere il diritto fisso richiesto.

VACCARO VERONICA
Casella postale 6130
00195 ROMA

« La sapienza è figliola dell'esperienza »

LEONARDO DA VINCI

ANNO XXXVIII - N. 10 - NOVEMBRE 1986

PERIODICO INDIPENDENTE

Abbonamento annuo lire 5000 - Estero lire 10.000 - Sostenitori lire 10.000
Conto corrente postale 26188102 - Spediz. in abb. post. (Gruppo III/70)

PUBBLICITA' (inferiore al 70%): lire 800 al millimetro di colonna - Rivolgersi alla nostra Amministrazione

PREZZO LIRE 500

Per le armi a Teheran e gli aiuti ai "contras"

Officioria nel governo SA a' RSS: L' Italia continua a esportare armi



Due profughi dall'Iran, nel corso di una conferenza stampa organizzata nella sede dell'ONU a New York dal Movimento di corso della « Mujaheddin del popolo », diretto da Massoud Radavi, hanno descritto le torture cui furono sottoposti nel corso della loro prigionia. Essi hanno dichiarato di parlare a nome dei 140 mila detenuti politici nell'Iran e hanno rivolto un appello a tutte le nazioni affinché boicottino il petrolio iraniano e non vendano armi a Teheran.

Dopo essere stato per sei anni il dominatore incontrastato della scena politica americana ed essere riuscito a farsi approvare dal Congresso quasi tutti i provvedimenti legislativi voluti, Reagan è ora costretto, in un discorso televisivo, a un discorso di scuse per aver credibilità e stima. In seguito a rivelazioni giornalistiche, come accadde al suo predecessore Nixon per il Watergate, Reagan è stato costretto, in un discorso televisivo alla nazione, ad ammettere di aver fornito in segreto piccole quantità di armi all'Iran, considerato un Paese nemico degli USA. In cambio della consegna di ostaggi detenuti nel Libano, Reagan ha detto che i rifornimenti di armi iniziarono 18 mesi fa con lo scopo di creare nuovi rapporti con Teheran, di procurare una « fine o norevole » al conflitto Iran-Irak e di cessare il terrorismo internazionale. Discorso contraddittorio perché, se due ostaggi sono tornati negli USA, il resto sono ancora prigionieri nel Libano, ove l'Iran manda i terroristi libanesi che sono sequestrati cittadini americani.

Il Presidente ha smentito che per spedire le armi americane siano stati usati i danesi e che siano state inviate parti di ricambio di armi per aerei da combattimento. Il compito di rappresentare il Presidente nelle trattative segrete fu affidato al consigliere di Stato, l'ariano che per quattro giorni ebbe utili colloqui con l'Autorità iraniana. Teheran disse che tutti i membri del governo sarebbero stati consultati su tale operazione.

Ben presto sono fucilate le smentite alle asserzioni di Reagan. Il Segretario di Stato, Shultz, ha dichiarato di essere stato lasciato all'oscuro di tale operazione che egli condanna decisamente. Il direttore della CIA, Casey, ha detto di avere ricevuto un ordine scritto di Reagan che intempestivamente informava la Commissione del Congresso. Molte delle armi americane destinate all'Iran sono transitate sul territorio iraniano e nel porto di Caserta, in affollato, l'on. Craxi, avvisato dall'ammiraglio Martini, direttore del SISMI (servizio segreto della Difesa), di una urgente richiesta americana per un « appoggio », ad un traffico iraniano verso l'Iran, ha risposto negativamente, anche perché il 17 gennaio era stato trattato dal Sottosegretario di Stato americano a non dare armi agli Stati che sostengono il terrorismo: Libia e Iran.

Il Sindacato merittino di Copenhagen ha rivisto che i quattro « containers » caricati nel porto di Tolomene, contenenti munizioni provenienti dalle basi americane del Veneto, recavano sulle bollette di carico la falsa dicitura « materiale vario diretto in Israele » (questo Stato è preta al traffico delle armi); per esempio, cannoni della fabbrica italiana OTO-MELARA sono stati venduti al Sud-Africa tramite Israele).

E' pure risultato che, mentre pubblicamente sosteneva il divieto di spedizione di armi all'Iran, Reagan approvò l'invio di un aereo con munizioni militari a tale Paese. Mio Farlane, in una seconda missione a Teheran, portò con sé pezzi di ricambio di armi e statunitensi in dotazione alle Forze Armate iraniane, nonché dei loro radar e dei sistemi di

difesa contraerea. Grazie ai rifornimenti USA, gli aerei iraniani poterono abbattere 3 caccia irakeni nel giro di cinque giorni. Giorno dopo giorno lo scandalo si è allargato a macchia d'olio: l'inchiesta condotta dal Ministero della Giustizia, ascoltando Reagan, il vicepresidente Bush, il segretario alla Difesa, e l'intera politica estera americana deve essere rivista. I rapporti con l'Iran risultano deleteri per la politica americana; compromissero il tentativo di Carter di liberare 56 ostaggi rimasti chiusi per 440 giorni nell'Ambasciata degli USA a Teheran. Ora sono un boomanger per Reagan, le cui bugie al popolo americano gli hanno allentato molte simpatie. Il Presidente esce assai male da questa vicenda proprio per l'ipotesi fra il predicare di non intrattenere rapporti con i Paesi responsabili del terrorismo e poi vendere proprio a loro le armi.

L'operazione è stata un terribile errore a livello diplomatico, perché ha tradito gli alleati che hanno così avuto modo di giudicare il cinismo e la doppiezza del leader dell'Alleanza. Forse se Reagan avesse subito detto la verità all'opinione pubblica, invocando motivi umanitari, sarebbe stato giustificato. Invece ha commesso l'unico errore che non può essere giustificato: « nulla ha dunque insegnato a Reagan e ai suoi collaboratori. In una conferenza stampa il rappresentante del Consiglio nazionale della Resistenza iraniana in Italia, ex-ambasciatore di Khomenei a Roma sino al 1981, ha detto che un aereo della TWA è arrivato da Belgrado a Teheran il 28 giugno scorso con un carico di 23 tonnellate di pezzi di ricambio radar, registrato come apparecchiature ospedaliere e di pronto soccorso. Il governo d'Iran ha ammesso di aver trasferito, su richiesta degli USA, armi e parti di ricambio all'Iran, mentre il pagamento fu effettuato da un funzionario iraniano tramite una banca svizzera su un conto corrente intestato ai guerriglieri del Nicaragua, soddisfatta della crisi politica americana, ha rivelato che 20 aerei atterrarono nel locale aeroporto in maggio, in occasione della visita di Mio Farlane, recando motori per carri armati e pezzi di ricambio.

L'inchiesta promossa dal Congresso (cioè il Parlamento) si è trasformata in un processo al Presidente e ai suoi collaboratori, che si palleggiano.



(da « Le Canard enchaîné »)

giano le responsabilità. Il direttore della CIA ha confessato che il Pentagono aveva trasferito 2000 armi e munizioni anticarro e oltre 200 pezzi di ricambio per razzi anti-aerei, da consegnare all'Iran, che sborsò da 10 a 30 milioni di dollari finiti ai « contras ». In sostanza per i democratici « non si può ingannare il popolo americano e poi pretendere di essere creduto » e l'intera politica estera americana deve essere rivista. I rapporti con l'Iran risultano deleteri per la politica americana; compromissero il tentativo di Carter di liberare 56 ostaggi rimasti chiusi per 440 giorni nell'Ambasciata degli USA a Teheran. Ora sono un boomanger per Reagan, le cui bugie al popolo americano gli

hanno allentato molte simpatie. Il Presidente esce assai male da questa vicenda proprio per l'ipotesi fra il predicare di non intrattenere rapporti con i Paesi responsabili del terrorismo e poi vendere proprio a loro le armi. L'operazione è stata un terribile errore a livello diplomatico, perché ha tradito gli alleati che hanno così avuto modo di giudicare il cinismo e la doppiezza del leader dell'Alleanza. Forse se Reagan avesse subito detto la verità all'opinione pubblica, invocando motivi umanitari, sarebbe stato giustificato. Invece ha commesso l'unico errore che non può essere giustificato: « nulla ha dunque insegnato a Reagan e ai suoi collaboratori.

Reagan ha deciso di affossare il trattato Salt 2, siglato nel 1979 da Carter e da Breznev e mai ratificato dal Congresso americano. Andrà oltre i limiti fissati dall'accordo circa gli armamenti strategici (missili intercontinentali e superbombardieri) con l'entrata in piena attività operativa del tredicesimo superbombardiere B-52 che è in grado di trasportare e lanciare missili nucleari da crociera (Cruise). Il bombardiere è stato trasferito alla base aerea di Carswell nel Texas ed entrerà subito in funzione.

Con questa decisione Reagan ha confermato di essersi ormai lasciato alle spalle il vertice di Reykjavik e relative speranze di un graduale processo di disarmo tra est ed ovest.

Il presidente americano ha rifiutato di ritirare, contestualmente all'entrata in funzione del nuovo bombardiere, alcuni vecchi sommergibili nucleari Poseidon, missili di missili strategici in modo da non trasgredire i limiti fissati dal Salt-Due. Con l'entrata in servizio di questo 13° bombardiere strategico B-52, verrà trasgredito il tetto di 1320 unità, fra i missili strategici e i superbombardieri dotati di missili da crociera, che era stato fissato dal trattato Salt-Due. Immediata la reazione di Mosca, secondo cui la decisione americana « viola gli accordi Salt-Due ed infittisce « nel modo più negativo » sui negoziati in corso per il controllo degli armamenti. Un portavoce del Ministero degli esteri russo ha sottolineato che « questo nuovo passo intrapreso dalla Casa Bianca » non può « non avere influenze negative sugli stessi negoziati di Ginevra ».

Il ministro pakistano ha anche denunciato un aumento nel 1986 delle violazioni da parte sovietica delle frontiere del suo Paese dicendo che le truppe dell'Armata Rossa hanno questo anno violato 600 volte lo spazio aereo pakistano e più di cento volte passato la frontiera terrestre. Nel 1985, le violazioni erano state rispettivamente 197 e 20.

Dopo i vari interventi, l'Assemblea generale dell'ONU ha approvato a stragrande maggioranza una risoluzione in cui viene chiesto al Pakistan di ritirare l'Armata Rossa dal territorio afgano. Approvata con 122 voti a favore e 2 contro, la risoluzione non fa alcuna menzione delle violazioni da parte sovietica in Afghanistan ma invoca genericamente « l'immediata ritirata delle truppe sovietiche dall'Afghanistan ». Nella risoluzione si ribadisce l'importanza di continuare l'assistenza umanitaria agli afghani rifugiatisi in Pakistan e in Europa.

Il ministro sovietico della Difesa ha annunciato il completamento di un sistema di missili dell'Armata Rossa (i più di 8.000 missili), si specificò che « l'Armata Rossa ha in mano più armi di quelle che sono tangibili, nessun reparto è stato o sta per essere inviato in un'altra parte del mondo ». Questa proposta è questi impegni sono contenuti nella « Dichiarazione di Delhi » in dieci punti sottoscritta da Gorbaciov e da Rajiv Gandhi nel corso di una solenne cerimonia al palazzo presidenziale.

La dichiarazione sottolinea la necessità di cambiare la situazione mondiale in modo da fornire « credibili garanzie per la sopravvivenza dell'umanità ».

Questa proposta è questi impegni sono contenuti nella « Dichiarazione di Delhi » in dieci punti sottoscritta da Gorbaciov e da Rajiv Gandhi nel corso di una solenne cerimonia al palazzo presidenziale. La dichiarazione sottolinea la necessità di cambiare la situazione mondiale in modo da fornire « credibili garanzie per la sopravvivenza dell'umanità ».

Questa proposta è questi impegni sono contenuti nella « Dichiarazione di Delhi » in dieci punti sottoscritta da Gorbaciov e da Rajiv Gandhi nel corso di una solenne cerimonia al palazzo presidenziale. La dichiarazione sottolinea la necessità di cambiare la situazione mondiale in modo da fornire « credibili garanzie per la sopravvivenza dell'umanità ».

Questa proposta è questi impegni sono contenuti nella « Dichiarazione di Delhi » in dieci punti sottoscritta da Gorbaciov e da Rajiv Gandhi nel corso di una solenne cerimonia al palazzo presidenziale. La dichiarazione sottolinea la necessità di cambiare la situazione mondiale in modo da fornire « credibili garanzie per la sopravvivenza dell'umanità ».

Questa proposta è questi impegni sono contenuti nella « Dichiarazione di Delhi » in dieci punti sottoscritta da Gorbaciov e da Rajiv Gandhi nel corso di una solenne cerimonia al palazzo presidenziale. La dichiarazione sottolinea la necessità di cambiare la situazione mondiale in modo da fornire « credibili garanzie per la sopravvivenza dell'umanità ».

Il divorzio in 3 anni

Il Comitato ristretto della Commissione Giustizia del Senato ha approvato, il 12 novembre, il testo per la riforma del divorzio, presentato dal relatore, sen. Nicolò Lipari (DC). Si attende ora che la Presidenza del Senato mettesse d.g. della Commissione Giustizia il testo del disegno di legge.

Non sono mancate le polemiche in seguito alle accuse mosse dalla sen. Elena Marucci (PSI) alla DC di atteggiamento dilatorio e sottile conformismo nei confronti del progetto di riforma. Anche il sen. Palumbo (PLI) ha chiesto che la Commissione Giustizia esamini al più presto la riforma del divorzio firmataria la senatrice Elena Marucci. Si sono mossi poi anche gli altri Partiti: PCI, PRI, PLI, MSI.

LE NOVITÀ
Le principali novità della legge sono: riduzione da cinque a tre anni del periodo di

Le regioni dell'Asia centrale, l'India, l'Afghanistan, il Pakistan, il Nepal, il Bangladesh, il Sri Lanka, il Ceylon, il Madagascar, il Mauritius, il Mozambico, il Zimbabwe, il Botswana, il Lesotho, il Swaziland, il Namibia, il Sudafrica, il Madagascar, il Mauritius, il Mozambico, il Zimbabwe, il Botswana, il Lesotho, il Swaziland, il Namibia, il Sudafrica.

Per quanto interessa la Libia, la Siat-Marchetti di Vegliatore, Seno Galende, che ha fornito alla Libia gli SF260, aerei addestrati e consegnati, attraverso società di comodo continue ad inviare propri tecnici e dipendenti in Libia.

« Sullo sfornare in questi servizi sapevano ed hanno fatto, o sono stati raggiunti, tenti all'oscuro (e questo è grave per la sicurezza nazionale), oppure sapevano ed avevano avvertito il presidente del Consiglio e il Ministro della Difesa, e questi hanno tacitato. Per ognuna delle ipotesi sono responsabili sciacchiani ».

Accame, ha ricordato le centinaia di interrogazioni presentate nella scorsa legislatura (la prima è del 1977) ed ha denunciato la latitanza di una legge sulle armi.

L'ambasciatore dell'Iran a Roma ha affermato che l'Italia è trattata tra i fornitori di armi e ricambi per preparare armi chimiche richieste dal governo di Baghdad. Si è recato a protestare dal ministro Andreotti il quale, dopo aver riconfermato la posizione del governo italiano contrario alle armi chimiche, « si è impegnato ad occuparsi del caso e qualora fosse appurata l'esistenza effettiva di tali forniture ha assicurato che saranno presi seri provvedimenti al fine di bloccare totalmente ».

L'ambasciatore ha reso noto che, malgrado la proclamazione di neutralità italiana nel conflitto Iran-Irak e le forniture di armi all'Irak, « stando che la legge ed un esempio eclatante nei sono le vendite di sotterranei ».

ABBONAMENTI PER IL 1987

L'INCONTRO nel 1987 entrerà nel suo 39° anno di ininterrotta pubblicazione, raro esempio di continuità d'una impresa giornalistica senza fini di lucro. Anche nel prossimo anno il nostro mensile affronterà i temi che caratterizzano rispetto agli altri periodici: la difesa dei diritti civili contro ogni discriminazione di razza, di religione, di ideologia politica e contro ogni minaccia autoritaria, la pace fra i popoli, la collaborazione internazionale.

Pur nella modestia dei mezzi disponibili, L'INCONTRO proseguirà con immutabile impegno e assoluta indipendenza a sviluppare il suo programma politico-culturale.

Ai lettori chiediamo di abbonarsi o di rinnovare subito l'abbonamento (inviandoci anche le quote arretrate), di procurarci nuove adesioni, di mandarci elenchi di nominativi cui spediremo copie a titolo di saggio, di partecipare alla sottoscrizione permanente « Perché viva l'INCONTRO ».

Nonostante l'aumento generale dei prezzi, manteniamo invariato l'abbonamento (che è un semplice rimborso dei costi) per il 1987: ANNUO lire 5.000, SOSTENITORE lire 10.000, ESTERO lire 10.000. I versamenti possono essere fatti sul conto corrente postale 26188102 oppure mediante vaglia o assegni bancari.

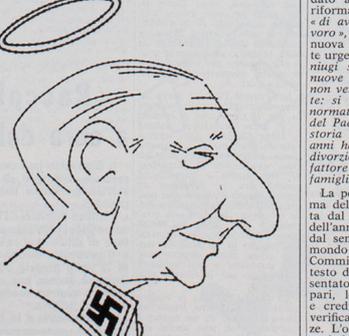
separazione necessario per ottenere il divorzio; nuove norme che prevedono la separazione più breve. Il provvedimento è formato da 22 articoli. In sintesi, ecco i punti fondamentali: l'art. 1 stabilisce che « per la proposizione della domanda di scioglimento del matrimonio, il coniuge deve proporre separatamente la separazione e i coniugi devono protrarre, in ininterrottamente da almeno tre anni a far tempo dall'avvenuta comparizione dei coniugi innanzi al presidente del Tribunale, la procedura di separazione personale anche quando il giudice istruttore ha già pronunciato in consensuale ».

L'art. 7 prevede che se il coniuge convenuto non compare o non si conciliazione non riesce, il presidente del Tribunale, sentiti coloro che sono interessati, può autorizzare il coniuge a far ricorso al giudice istruttore per ottenere il divorzio in cinque o sei mesi e un impegno da conseguire comunque con il consenso di tutti. Mi auguro che anche le residue riserve che esistono all'interno della Dc possano essere superate ».

Un giudizio positivo sul testo varato oggi è stato espresso anche dalla senatrice comunista Ersilia Saltarelli secondo la quale esso rappresenta « una buona base per la discussione di un grosso passo in avanti ».

Infine, la sen. Salvato ha annunciato che i comunisti in commissione hanno approvato lo stralcio della parte relativa all'addebito.

Bruno Segre
Nel 1982 le separazioni con (segue a pag. 3)



(dal settimanale francese « L'UNITE »)

La pubblicazione del rapporto completo redatto nel 1947 dalla Commissione d'inchiesta jugoslava sui crimini di guerra ha rivelato che il responsabile dell'occupazione serba fu il generale dell'ONU ed ora presidente della Repubblica austriaca.

Lungi dall'essere stato, come egli asseriva, un semplice esecutore della macchina nazista, il rapporto e le testimonianze dei suoi collaboratori mostrano che l'ex ufficiale della Wehrmacht ha partecipato all'elaborazione e all'attuazione della politica politica tedesca di rappresaglia. Così in un documento di Mosca egli ha fatto assicurare fuellazioni e imbecillità di ostaggi, distruzioni da 16 anni.

TRIBUNA POPE' SA Ricono al von Ossietzky

La militanza dello spazio strategico... Di seguito un'analisi...
Il nome di Carl von Ossietzky è legato indissolubilmente alla storia del popolo tedesco: venne definito soldato della pace, cavaliere senza macchia e senza paura, coscienza della nazione. Proprio 50 anni fa ricevette il premio Nobel per la pace.

Ossietzky fu un nemico assoluto della violenza nella politica, il militarismo, il nazionalismo, le forze reazionarie tedesche, lo disgustava fin nell'intimo. Scrisse perciò impetuosamente a favore della pace, e questo gli causò l'odio immediato della reazione. Già prima della dittatura di Hitler venne perseguito per le sue attività di pubblicista e nel 1931 finì in carcere a seguito di un articolo sul riarmo nel settore aeronautico, portato avanti senza sosta dalla Aviazione del Reich.

Dopo la presa del potere dei nazisti Ossietzky venne arrestato e deportato in un campo di concentramento a marzo del 1936 venne trasportato in ospedale a Berlino a causa dei maltrattamenti che gli erano stati inflitti. Quando, nel novembre dello stesso anno, fu concesso il permesso di uscire per la pace, il governo nazista gli proibì di accettarlo, negandogli la possibilità di andare a Parigi o a Ginevra. Ossietzky, così isolato dal resto del mondo, morì il 4 maggio 1938.

Carl von Ossietzky, così intitolato ogni anno le scuole e club nella Repubblica Democratica Tedesca.

No alla ricerca militarizzata

La "SDI Organization", l'organizzazione che coordina l'iniziativa statunitense di difesa strategica, ha assegnato il primo premio alla sua iniziativa di società civile di un consorzio costituito, oltre che dalla stessa "SDI", da "Tia", "Contraes", "Telettra (Iri-Stet)", Istituto affari internazionali e da alcuni gruppi di ricerca e studio "sistemi USA" e della "Tia".

Il progetto per la difesa, definito come "architettura di sistema", è un programma di ricerca che si propone di realizzare in Europa quello che gli americani stanno realizzando negli Stati Uniti con il programma di iniziativa di difesa strategica (SDI).

In tema di "Guerra stellare" su segnalato che dopo i 3.700 ricercatori statunitensi (tra cui 12 premi Nobel), che hanno sottoscritto un documento contro la ricerca per la "SDI" e che hanno firmato un "Manifesto di Movimento analogo nel settore scientifico". Fino ad oggi 500 ricercatori (fisici, ingegneri, astronomi, informatici) di università e di istituti del CNR hanno firmato un documento contro la militarizzazione della ricerca. La raccolta è in corso e si prevedono non meno di 1.000 adesioni.

Proposta dell'on. Cocchia sull'obiezione di coscienza

Anche la Democrazia Cristiana ritiene che sia urgente una risposta legislativa più completa e adeguata alle nuove condizioni che presenta l'obiezione di coscienza in Italia oggi. Così afferma un articolo apparso sul quotidiano romano "Il Popolo" nel quale si osserva che il problema è quello di riformare una legge che, sulla base delle esperienze vissute, dei sacrifici compiuti, della lealtà del comportamento di molti giovani, possa dare una risposta che interrompa il senso vero di quella scelta scomoda e difficile.

Si garantisce la parità di trattamento, pur se si può diversificare la durata di quello in servizio, in modo da consentire la formazione del nucleo, in modo da aggiungere alla propria vita un periodo di servizio militare, in modo da consentire un'ottima formazione tecnica e dei servizi che andrà a svolgere.

Scelta della pluralità tra i servizi, in modo da consentire un'ottima formazione tecnica e dei servizi che andrà a svolgere.

Si garantisce la parità di trattamento, pur se si può diversificare la durata di quello in servizio, in modo da consentire la formazione del nucleo, in modo da aggiungere alla propria vita un periodo di servizio militare, in modo da consentire un'ottima formazione tecnica e dei servizi che andrà a svolgere.

Si garantisce la parità di trattamento, pur se si può diversificare la durata di quello in servizio, in modo da consentire la formazione del nucleo, in modo da aggiungere alla propria vita un periodo di servizio militare, in modo da consentire un'ottima formazione tecnica e dei servizi che andrà a svolgere.

Si garantisce la parità di trattamento, pur se si può diversificare la durata di quello in servizio, in modo da consentire la formazione del nucleo, in modo da aggiungere alla propria vita un periodo di servizio militare, in modo da consentire un'ottima formazione tecnica e dei servizi che andrà a svolgere.

Si garantisce la parità di trattamento, pur se si può diversificare la durata di quello in servizio, in modo da consentire la formazione del nucleo, in modo da aggiungere alla propria vita un periodo di servizio militare, in modo da consentire un'ottima formazione tecnica e dei servizi che andrà a svolgere.

tre anni partecipare ai corsi per diventare sottufficiali in servizio militare. Per quelli che al termine del periodo di servizio militare vorranno continuare a lavorare, favoriti nei concorsi dello Stato e degli enti locali, che dovranno essere valutati a un 10 per cento di posti per impiegati e il 10 per cento per operai.

Il progetto di legge, che emerse numerose perplessità: la possibilità di essere assunti ritenendo che il provvedimento renda ancora più inutile e inutile il servizio militare. Di seguito un'analisi...

Il progetto di legge, che emerse numerose perplessità: la possibilità di essere assunti ritenendo che il provvedimento renda ancora più inutile e inutile il servizio militare. Di seguito un'analisi...

Operai obiettori al lavoro

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Un operaio del Petroliochimica di Marghera si è proclamato "obiettore di coscienza alla lavorazione cancerogena".

Il Congresso ebraico e la "Cattedrale" di Israele

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

La presenza ebraica in Italia - catalogazione dei beni culturali della più antica comunità ebraica d'Europa...

Andorra non vuole far parte della CEE

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Per molti europei il nome di Andorra evoca più che altro bottiglie di aperitivo e stecchi, si giacchetta un mercato...

Censimento

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Il censimento demografico: finora è stato svolto nelle Comunità ebraiche Torino e Milano; si vuole estenderlo anche a Roma.

Intesa

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

In merito alle trattative fra l'Unione e lo Stato italiano, la discussione finora si è concentrata sul tema della sicurezza.

Rita Levi Montalcini

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Rita Levi Montalcini, illustre scienziata ora insignita con il premio Andreotti, ha varato un corso di educazione alla scienza alla pace che parte dalla scuola e sia alimentata da iniziative costituzionali in tema di libertà, di religione e di uguaglianza fra tutte le confessioni.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

Alghero, espreso nel corso del Congresso redazionale a Torino nel novembre 1985.

L'anti Europa costa 55 miliardi di ECU

Se i calcoli del Parlamento sono esatti, l'anti-Europa costa un patrimonio, probabilmente superiore a quello dell'Unione europea.

Se i calcoli del Parlamento sono esatti, l'anti-Europa costa un patrimonio, probabilmente superiore a quello dell'Unione europea.

Se i calcoli del Parlamento sono esatti, l'anti-Europa costa un patrimonio, probabilmente superiore a quello dell'Unione europea.

Se i calcoli del Parlamento sono esatti, l'anti-Europa costa un patrimonio, probabilmente superiore a quello dell'Unione europea.

Se i calcoli del Parlamento sono esatti, l'anti-Europa costa un patrimonio, probabilmente superiore a quello dell'Unione europea.

Se i calcoli del Parlamento sono esatti, l'anti-Europa costa un patrimonio, probabilmente superiore a quello dell'Unione europea.

Se i calcoli del Parlamento sono esatti, l'anti-Europa costa un patrimonio, probabilmente superiore a quello dell'Unione europea.

Se i calcoli del Parlamento sono esatti, l'anti-Europa costa un patrimonio, probabilmente superiore a quello dell'Unione europea.

Se i calcoli del Parlamento sono esatti, l'anti-Europa costa un patrimonio, probabilmente superiore a quello dell'Unione europea.